

Il primato manifatturiero, elemento di promozione

Galizzi: «Le aziende hanno fatto scelte giuste». Fortis: «Interrompiamo l'autosvalutazione»

Il settore manifatturiero bergamasco riscopre con orgoglio il suo valore e lo vuole utilizzare anche a scopi promozionali, come «cartolina» di un'Italia che funziona. Così Confindustria Bergamo ha messo in bella copia in una brochure i risultati del recente studio realizzato con Fondazione Edison e Fondazione Symbola sui suoi «primati» e vuole utilizzarlo — spiega il presidente Ercole Galizzi — «perché possiamo conoscerci meglio e individuare i punti di eccellenza e quelli su cui lavorare». Ma Marco Fortis, direttore della Fondazione Edison, nella presentazione dello studio alla stampa estera, in

una riunione al Sole 24 Ore, ha anche suggerito l'opportunità di diffonderlo in maniera virale («soprattutto all'estero») per interrompere decenni di autosvalutazione e dimostrare con i fatti che l'Italia, e Bergamo nel caso specifico, non è sempre quella che pensano. Ricordare che Bergamo è la seconda provincia industriale d'Europa (dietro alla sola Brescia e davanti alla tedesca Wolfsburg, la patria della Volkswagen) con 9,7 miliardi di euro di valore aggiunto e 156 mila occupati (con una presenza nella manifattura di livello tecnologico medio alto, seconda solo alla Germania), la quinta provincia esportatrice d'Italia diventa

una carta da giocare in chiave promozionale e commerciale. E Fortis ha ricordato che anche altre territoriali di Confindustria stanno affrontando analoghe ricerche con questo scopo.

«Se il manifatturiero bergamasco conquista quote di mercato vuol dire che le aziende hanno intrapreso la strada giusta puntando sull'innovazione, non solo di prodotto, ma anche di processo, nell'organizzazione e nella finanza, sulla internazionalizzazione, con l'export e con la presenza produttiva, e sull'innalzamento della formazione, perché non si può competere se non c'è un adeguato livello di competenze», ha

commentato Galizzi. E su questo tema si innesta anche la questione della attrattività del territorio. Lo studio ricorda che ci sono 252 imprese bergamasche con 733 unità produttive all'estero, ma anche che ci sono 137 attività industriali bergamasche controllate da imprese straniere. Questo conferma che il territorio mantiene una sua attrattività che va fatta conoscere per attrarre nuovi investimenti. «L'indagine Istat ha messo Bergamo al primo posto nei distretti della metalmeccanica: questo vuol dire che un'azienda qui può trovare tutto quello di cui ha bisogno — ha concluso Galizzi —. Tenere la filiera produttiva è un elemento importante».

17,5

Per cento

Il contributo della bilancia commerciale al Pil provinciale. La propensione all'export è vicina al 50%, rispetto al 40% tedesco

I primati

PROVINCE INDUSTRIALI D'EUROPA

Valore aggiunto in milioni di euro

1	Brescia	10.101
2	Bergamo	9.730
3	Wolfsburg	8.636

PROVINCE ESPORTATRICI D'ITALIA

Valore in miliardi di euro

1	Milano	37
2	Torino	20
3	Vicenza	16
4	Brescia	14
5	Bergamo	13

Fonte: Fondazione Edison

d'Arco

